(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 85

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 13 aprile 1908

On. Signor Sindaco
Udine

Un altro grande morto cristianamente

La morte del conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, fu una morte cristiana. Dopo il primo accesso di emorragia cerebrale egli ebbe un periodo di lucido intervallo e riacquistò il pieno possesso delle sue facoltà, tanto ch'era rinata la speranza di salvarlo. Ma il conte Tornielli, conoscendo la gravità del suo stato, non si illudeva, e chiese i conforti della Chiesa che gli furono somministrati dal primo vicario della parrocchia di S. Clotilde. Coloro che lo assistevano assicurano che egli si mostrò proprio cristianamente rassegnato e parlava con tranquillità della sua prossima fine.

La morte cristiana di colui che l'Italia piange come il più eminente uomo al personale delle ambasciate, di colui che tutto il mondo diplomatico riconosce come uno dei più autorevoli ed abili suoi rappresentanti, va segnalata.

E' una gloria di quella fede che al giorno d'oggi certe jattanze di saccentuzzi da strapazzo, proclamano sulla stampa e nei comizii come retaggio delle menti deboli e degli analfabeti.

Non si ammetterà che colui il quale accompagnò Massimo d'Azeglio nella sua missione in Romagna, che poscia fu *attachè* d'ambasciata a Costantinopoli (1860), partecipò al gabinetto degli esteri (1862), segretario d'ambasciata a Pietroburgo (1863), ad Atene (1864), capo gabinetto del generale Menabrea (1887), direttore degli affari politici nel 1868, ministro ad Atene (1877), segretario generale del ministero degli esteri nel 1878, ministro a Belgrado e a Bucarest, ambasciatore a Madrid (1887), a Londra (1889), ed infine a Parigi dove con rara abilità cooperò mirabilmente alla ripresa dei cordiali rapporti fra l'Italia e la Francia: non si ammetterà che sia stato di mente debole, o che la poca istruzione l'abbia fatto ricorrere ai conforti della Chiesa.

E tanto più importante è la morte cristiana del Tornielli, in quanto, nella sua vita, non mostrò di essere troppo alieno a certe arie anticlericali.

I poveri gonzi che si lasciano abbindolare da mitingai, spuntati su dalla ignoranza, dovrebbero por avvertenza a questi fatti che sono qualche cosa di più che non le semplici parole.

Notizie Vaticane

La domenica delle Palme in Vaticano.

Roma, 12. — Stamane, domenica delle Palme, la piazza di San Pietro presenta una insolita animazione. Si notano specialmente numerosi gruppi di forestieri, che sono affluiti da ogni parte a Roma in questi giorni di feste e che si recano ad assistere in S. Pietro alla solenne benedizione dei palmizi. Sulla scalinata della chiesa hanno preso posto i venditori improvvisati di palme e di ulivi. In S. Pietro le cerimonie di stamane furono accompagnate da musica nella cappella Giulia; fu eseguita la benedizione delle palme del Palestrina, la messa del maestro Viadana e la parte di musica del maestro Pitoni. A sera saranno cantati i vesperi del maestro Meluzzi.

Le stesse funzioni hanno luogo contemporaneamente nelle basiliche e nelle chiese principali della città.

Il Papa stamane ha detto la messa bassa nella cappella privata; ma non ha ammesso alcun estranei ad assistervi.

Il Papa, dopo avere celebrata la messa nella sua cappella privata, ha ricevuto in udienza il maestro dei sacri palazzi apostolici comm. Puccinelli il quale gli ha presentato la palma che ogni anno viene offerta dall'amministrazione palatina.

Seminaristi viennesi in pellegrinaggio.

Roma, 12. — Martedì 21 corr. giungerà in Roma un pellegrinaggio di seminaristi viennesi con i rispettivi professori e capi di istituti. Il pellegrinaggio si compone di 350 persone.

Una lettera del Papa ai Vescovi di Filadelfia e New York.

Roma, 11. — Pio X ha inviato agli arcivescovi di Filadelfia e di New York una lettera pontificia nella quale esprime il suo compiacimento per lo sviluppo sempre crescente delle anzidette archidiocesi e fa voti perchè esse proseguano con la retta guida degli illustri presuli che le governano, ad espandersi sempre più a beneficio della religione cattolica. Si compiace anche dell'opera illuminata e dello zelo instancabile dei pastori e loro invia l'apostolica benedizione in segno della sua soddisfazione.

La lettera papale anzidetta è stata inviata per la circostanza che alla fine del corrente mese cade il centenario della fondazione delle due anzidette archidiocesi.

Veniamo informati che proprio stanotte passarono per la linea pontebbana i seminaristi di Vienna.

Scuole confensionali e scuole pubbliche

Mentre la questione della scuola è tuttora di grande interesse in Italia, non bisogna trascurare quanto avviene in altre nazioni nei riguardi dell'istruzione della gioventù. Com'è noto, in America fioriscono le scuole parrocchiali istituite dai cattolici. Ora nel *Catholic Telegraph* di Cincinnati troviamo questa interessante narrazione:

« Alcune settimane fa, il Dr. R. A. White, membro della commissione scolastica di Chicago, avendo sostenuto che l'ortografia, l'aritmetica e la composizione non erano insegnate come si deve nelle scuole elementari di quella città, fece una prova con una lezione di ortografia presentando parole comparativamente facili. Il risultato gli dette ragione. Nell'ottavo grado delle sette od otto scuole, in cui fu fatto l'esperimento, gli alunni ebbero in media 84 per cento; nel primo grado delle due scuole superiori. (High Schools) la media fu di 83 per cento. Avendo letto questo il P. Francescano Finn. S. J., direttore delle scuole parrocchiali di S. Saverio, volle fare la stessa prova con i suoi alunni dell'ottavo grado e quelli del primo anno della scuola superiore. L'esame che egli fece degli scritti fu severissimo, tuttavia il risultato mostrò, che i fanciulli delle scuole parrocchiali di Cincinnati sono notevolmente più avanti delle scuole governative di Chicago. Nella scuola superiore la media riportata dalle fanciulle fu 91 3|4; dai fanciulli, 88 3|8; nell'ottavo grado, dalle fanciulle, 88 14|29; dai fanciulli, 83 11|18. Poche settimane or sono, il premio per avanzamento nella storia, fu aggiudicato agli alunni di S. Saverio. » I fatti riportati, commenta il *Catholic News*, dimostrano che le scuole parrocchiali di Cincinnati dànno migliori risultati delle scuole governative di Chicago. In molte occasioni qui in Nuova York (e anche in Pittsburg e altrove) abbiamo avuto una simile evidenza. Il che vuol dire che l'insegnamento religioso nelle nostre scuole non diminuisce per nulla l'efficienza dell'istruzione secolare. In verità, il sistema scolastico che unisce insieme l'educazione religiosa e secolare, è il migliore di tutti. »

Il diavolo in un Ministero.

Eccovi una curiosissima storia narrata dalla *Gazzette de France*, la quale attesta la sintomatica povertà di spirito di questi liberi pensatori che deliziano la Francia.

« Da quasi otto mesi — essa scrive — il ministero delle Colonie è il teatro di strane manifestazioni.

In seguito ad un esperimento del solito tavolino semovente fatto da alcuni impiegati, un fantasma... dell'altro mondo ha eletto il suo domicilio nelle soffitte del ministero in questione: disinvolto all'estremo grado, lo... spirito fa alle volte improvvisamente un baccano indiavolato; rovescia i tavoli, le sedie, si diverte a scompaginare le biblioteche, e spaventa i pacifici burocratici, assorti nel loro lavoro; non passa giorno che esso non si faccia sentire in qualche modo.

La cosa era stata tenuta segreta sinora, ma era impossibile che non giungesse all'orecchio dei superiori e del ministro; questi fece procedere ad una minuta e rigorosa inchiesta, la quale concluse colla constatazione della... verità dei fatti; tuttavia si cercò di mantenere il silenzio. Pensate infatti quel che avrebbero mai detto gli elettori del ministro, il quale è senatore di un dipartimento radicale del sud-est, se fossero venuti a sapere che il loro eletto permetteva, proprio lui, che gli... spiriti venissero a turbare l'armonia della sua amministrazione! Di fronte a un tale caso il ministro ha consultato il presidente del Consiglio, pregandolo di fare in modo che venisse affrettato il trasloco del suo ministero dalla riva destra alla riva sinistra della Senna, dove un vecchio convento sgombrato da un anno, gli è destinato ».

L'ESPERANTO

Superata una breve crisi causata da alcune teste leggere che vorrebbero introdurre modificazioni assurde, l'Esperanto continua in tutte le nazioni i suoi grandi progressi.

L'Inghilterra oltre la propaganda nazionale, ha dei grandi apostoli che fanno il giro del mondo predicando l'Esperanto. Il sig. Privat percorre gli Stati Uniti predicando la nuova lingua e fondando dovunque nuove società Esperantiste col favore delle prime personalità compreso il presidente Roosevelt.

Il colonnello Pollen dopo aver propagato l'Esperanto nei principali punti delle Indie, penetrò nella Persia dove tenne in vari luoghi conferenze con grande successo, passò i principali centri della Mesopotamia e giunse in Bagdad dove si parlano 66 lingue differenti. Quivi l'Esperanto fu parimenti accolto favorevolmente specie tra i missionari cattolici.

Il prof. Bicknell, vecchio colla barba bianca, intraprese un lungo viaggio di mare con molte grammatiche per insegnare l'Esperanto a' marinai e viaggiatori.

La Francia e la Spagna mostrano altrettanto zelo per la lingua dello Zamenhof.

In Italia le naturale apatia alle novità e la mancanza di testi adatti per lo studio ritardarono questo movimento. C'è però da sperare che tra non molto anche l'Italia si metterà alla pari delle altre nazioni mercè gli ottimi manuali recentemente usciti. Noto a comodità di chiunque desidera apprendere l'Esperanto in brevissimo tempo e con facilità:

1. La *più semplice e pratica delle grammatiche* coi relativi esercizi (L. 1,25) vendibile presso l'autore *prof. Paolo Lusana* Piazza Cavour *Biella* (Novara).

2. Il più perfetto dei vocabolari Italiano Esperanto pag. 412 (L. 2,50) presso il prof. Giacomo Meazzini *Ortignano* (Arezzo).

3. *Roma Esperantisto* rivista mensile a due colonne Esperanto-Italiano, interessante anche per i non Esperantisti. Abbonamento annuo L. 2,50. Direttore prof. Luigi Giambene- Via Babuino 198, *Roma*.

Esperantista friulano.

Note e commenti

L'U. M. N.

E' noto — scrive l'*Avanti*, — come nei Congressi della Unione Magistrale nazionale i partiti popolari si siano sempre affermati vittoriosamente tanto nella conquista delle cariche sociali quanto nella direttiva politica da imprimere all'organizzazione: la presidenza affidata prima al Credaro, poi al Caratti ed oggi al Comandini: le elezioni plebiscitarie di socialisti, di repubblicani, di radicali e di qualche costituzionale anticlericale; il programma di Roma, le conclusioni De Robbio a Perugia, la mozione pro scuola laica a Milano costituiscono i documenti della logica orientazione democratica delle forze magistrali organizzate ».

Ecco; tutto questo che l'organo socialista ricorda, era noto. Gli è solo che molti dell'Unione Magistrale Nazionale si ostinavano a non crederlo, protestando che la retta discendente Credaro-Caratti-Comandini non segnava affatto un movimento dell'Unione verso i partiti estremi, divenendo non una riunione professionale, in cui ogni insegnante di qualunque credo politico e religioso potesse trovar posto, ma una unione politica per promuovere gli interessi dei socialisti e degli anticlericali. Alla quale Unione però possono prender parte solo radico-socialisti e anticlericali.

* * *

Il suo timore.

E' per questo che migliaia d'insegnanti sono usciti dalla Unione Nazionale Magistrale Nazionale per riunirsi in una associazione — la Niccolò Tommaseo — dove potessero trovar posto i loro principii fondati sul duplice amore di patria e di religione; in una associazione che promuovesse e tutelasse gl'interessi di classe all'infuori delle competizioni dei partiti.

Molti però sono rimasti in seno all'U. M. N. E questi intendono porre argine alla rotta dell'Unione e ricondurla all'azione benefica dei suoi primi anni. Di ciò teme l'*Avanti*, scagliandosi contro questo partito ch'egli per disprezzo chiama della pagnotta. E scrive: « Il corporativismo — questa turpe forma degenerativa del movimento professionale — il corporativismo che vuole l'organizzazione senz'anima politica, straniera alle grandi questioni che agitano una nazione, imbecille di proposito dinanzi all'urto delle tendenze che rappresentano il passato e l'avvenire, l'aristocrazia e la democrazia, Cristo o barabba — il corporativismo potrebbe essere perdonato a tutti... fuorchè ai pubblici educatori ».

Già; tutto è pagnotta, tutto è fine inconfessabile, tutto è ibridismo ciò beninteso che non sia anticlericale e socialista! A ogni modo è utile sapere che anche al congresso di Ancona l'U. M. N. continuerà la sua marcia fino a buttarsi nelle amorevoli braccia dell'on. Turati.

* * *

Che ne segue?

Dato questo delinearsi di due tendenze: l'una dei maestri cristiani e l'altra dei maestri anticristiani — *che ne segue?* si domanda l'*Avanti*. E risponde: « Un fatto semplicissimo: la necessità di prender posizione per l'una o per l'altra bandiera ».

E anche noi siamo d'ugual parere. I maestri devono decidersi. Non si tratta più di *pagnotta*; si tratta di principii. Sentono d'avere nel sangue il *pus* rivoluzionario e nelle carni il microbo anticlericale? Vadano pure a schierarsi sotto la bandiera dell'U. M. N. Si sentono immuni da queste infezioni? Si schierino sotto la bandiera della Niccolò Tommaseo.

Il Museo di Aquileja e gli scavi.

Si ha da Aquileia:

Chi visita presentemente la nostra città vede in più luoghi della campagna la terra smossa di fresco, mucchi di pietra, capitelli, pezzi di colonna ed altri avanzi dei sontuosi palazzi e monumenti della seconda Roma. Queste scoperte sono fatte in parte scavando per conto del Governo, com'è noto, gli scavi sono diretti dal Conserv. del Museo sig. cav. Enrico Maionica e dall'assistente sig. Giacomo Pozzar, i quali si dànno ogni cura con gli esigui mezzi che stanno loro a disposizione, affinchè tutti gli oggetti degni d'esser conservati sieno scavati senza essere danneggiati e poi acquistati e trasportati nel Museo.

La cosa cambia d'aspetto, ove il proprietario scavi per proprio conto; qualunque lavoro di campagna dà occasione a nuove scoperte: quì un agricoltore arando il suo campo s'imbattè in una pietra che appartiene ad una strada romana, in un altro luogo i vignaiuoli, scavando il terreno per impiantare una vigna, trova le traccie di un fabbricato, di un monumento antico e tutti dimenticando il vero scopo del loro lavoro continuano a scavare a casaccio colla speranza di trovare qualche oggetto di valore od anche solo per ricavar un utile dalla pietra scavata.

E questi scavi, eseguiti da gente ignara, senza essere sorvegliati dalla Direzione del Museo, non sono di alcun utile pegli studi archeologici. Converrebbe poi che il Governo aumentasse subito la dotazione pel Museo e per le spese degli scavi, giacchè gli impianti continui di vigne e la futura costruzione della ferrovia Cervignano-Belvedere renderanno sempre più difficili gli scavi, poichè la ferrovia passerà per le terre dell'antica città. Ed è anche necessario un aumento della dotazione per la sorveglianza, affinchè gli oggetti scavati dai privati non sieno danneggiati od esportati, non potendo la Direzione con l'importo che percepisce far fronte a simili spese. Quanti tesori per l'arte e per la scienza sieno sepolti ancora sotto le verdi zolle delle nostre terre è così dimostrata dalle ultime scoperte archeologiche. E anche presentemente nello sterro, che si fa per costruire una canalizzazione per il prosciugamento dei muri della basilica, furono trovate le traccie d'un antico mosaico cristiano, già disegnato nella splendida opera su « Aquileja antica » del conte Lanckoronsky, e il frammento fu trasportato nella sezione cristiana antica del Museo.

SCIOPERI.

Diamo la statistica — naturalmente approssimativa — degli scioperi del dicembre scorso. Le cifre non sono enormi, ma per l'Italia non sono esigue.

Nel solo mese di dicembre 1907 gli scioperi furono non meno di 112, così distribuiti nelle varie classi d'industria: agricoltura 4; pesca 1; industrie estrattive 5; metallurgia, meccanica, costruzioni navali 8; lavorazione della pietra, argilla, sabbie ecc. 7; edilizia 13; prodotti chimici 1; lavorazione del legno e della paglia 5; poligrafia e industrie della carta 7; tessitura 25; pellami 2; vestiario 8; alimentazione; 12; trasporti 13; servizi pubblici 1. Tenendo conto di una serrata e del fatto che di alcuni scioperi mancano dati precisi, si può indurre che i lavoratori scioperanti furono ol e 11.000.

Noi riteniamo che lo sciopero è una arma — ultima arma — di difesa e di conquista degli operai di fronte all'imprenditore; e quindi, per quanto ci possano impressionare le statistiche dimostrative di una frequenza strana, dobbiamo lealmente sospendere il giudizio definitivo sulla giustezza o meno di questo mezzo di agitazione, finchè altri dati più acconci ci consentano un apprezzamento più positivo e preciso.

Vediamo. — In tutto furono fatti 50 scioperi per aumentare il salario; di essi 10 sortirono l'effetto sperato, 22 l'ottennero solo in parte, 18 fallirono. Parimente dei 5 scioperi indetti per scemare l'orario, 1 fu totalmente favorevole, 1 solo parzialmente, 3 sfavorevoli. Così su 31 sciopero decisi per varie ragioni, solo 12 riuscirono all'intento, 1 ebbe esito parziale, 18 fallirono. Dunque su 86 scioperi ben 39 finirono con la peggio dei poveri lavoratori.

Generale francese schiaffeggiato.

Parigi, 12. — La *Petite Republique* ha da Nancy: La stazione di Nancy è stata ieri nel pomeriggio teatro di un singolare incidente.

Il generale Pean comandante il 20.o corpo di armata, si trovava in uniforme alla stazione, quando un individuo si avvicinò a lui, lo insultò e lo schiaffeggiò. I presenti si precipitarono sull'aggressore e lo colpirono con pugni e bastoni. Il sergente Bindel del 79.o fanteria, di servizio alla stazione con i suoi uomini, durò fatica a liberare l'individuo che fu condotto al commissariato. Si è potuto stabilire che questo individuo è di nazionalità tedesca. La sua vera identità è ancora sconosciuta.

Le Sante Donne della Passione nell'Arte.

Nella vita soavemente poetica di Gesù, spiccano qua e là figure femminili che, nell'entusiasmo proprio della loro natura e della loro anima, gli furono affettuosamente devote.

Di quell'età così lontana da noi ci è giunta e ci giunge ancora l'eco mischiata di profumi della valle d'Idumea, al soave aroma dei cedri del Libano, alla pace malinconica che spira sulle rive del Mar Morto e da tutta la natura che si specchia nelle acque del Giordano. Tutte le nobili e divine azioni di Gesù sono giunte a traverso i secoli fino a noi accompagnate dalle lotte che lo spirito d'allora sosteneva incerto sulla verità delle parole del Profeta, e dagli entusiasmi di chi lo seguiva, dagli odii di chi non credeva in lui.

Fra lo scherno e gli oltraggi che Cristo sopportò nel suo doloroso pellegrinaggio, le figure muliebri piene di soave attaccamento per Lui, par quasi che stiano ad indicare la parte poetica, la vittoria del sentimento che Egli è venuto a portare nel mondo.

Non più imagini di Giuditte che, con la mano divenuta ferrea ad un tratto per intervento divino recidono la testa del formidabile nemico loro e del popolo; non più imagini di Salomè danzanti che, per consiglio o pel capriccio di un momento, domandano il capo di un innocuo nemico; ma le figure di Elisabetta, di Maria, di Marta, di Maddalena, ecc. in una mirabile gamma di profonde manifestazioni del sentimento.

Però, fra tutte le donne che hanno devotamente seguito Gesù nella sua dolorosa odissea, due sono giunte a noi a tinte più forti e sentite, due in special modo hanno impressionato la mente ed hanno dato vita all'ascetica fantasia medioevale: Maria, la Madre, e Maria Maddalena.

Di Giovanna di Cuza, di Susanna e di molte altre che seguivano il Divin Maestro di città in città, di villaggio in villaggio, più nulla; anche la fantasia religiosa le ha dimenticate; solo la figura di Fotina di Samaria, ha ispirato quasi di recente il simpatico Rostand, e quella dell'Adultera celebrarono le tele del Tintorello, di Palma il Vecchio, di Trevigiano, per citarne qualcuno.

La Maddalena ha vivamente richiamato intorno a se stessa il multiforme genio dell'arte.

Gesù è a convito in casa del fariseo Simone, quando ad un tratto, nel bel mezzo del banchetto la Maddalena si presenta portando un alberello di olio odorifero. Ella ha molto peccato, lo sa, ma l'anima dolce del Divin Maestro fa sperare anche a lei misericordia. Si inginocchia davanti a lui, bagna i suoi piedi con lagrime di vero pentimento, li asciuga con i suoi lunghi capelli, i capelli, delle donne ebree che rassomigliano ad una mandra di capre liscie di Goload (Cantico).

Il fariseo, vedendo ciò, dice fra sè: « Costui, se fosse profeta, conoscerebbe chi e quale sia questa donna che lo tocca, perciochè ella è una peccatrice ». Gesù, che intende il suo pensiero, gli risponde: « Un creditore aveva due debitori: l'uno doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. E non avendo essi di che pagare egli rimise il debito ad ambidue. Dì, dunque: qual di loro l'amerà di più? » E Simone rispondendo disse: « Io, stimo, colui a cui egli ha più rimesso ». E Gesù gli disse: « Tu hai rettamente giudicato ». E rivoltosi alla donna disse a Simone: « Vedi questa donna; io sono entrato in casa tua, e tu non m'hai dato dell'acqua ai piedi, ma ella m'ha rigato di lagrime i piedi e li ha asciugati con i capelli del suo capo.

Tu non m'hai unto il capo di olio, ma ella mi ha unti i piedi di olio odorifero. Per tanto io ti dico, che i suoi peccati che sono in gran numero, le sono rimessi, giacchè ella ha molto amato, ma a chi poco è rimesso poco ama » (Luca 7).

La Maddalena dunque, salvata dalla sua fede e a cui era riserbata l'apparizione di Gesù dopo la morte, ispirò il pensiero di sommi artisti: il Correggio, Annibale Caracci, Andrea del Sarto, lo Scarsalino, il Bassano, il Pomarauci, Guido Reni, il Tintoretto, Michelangelo da Caravaggio, il Guercino: tutti ci danno « Maddalene » brune o bionde, nascoste nei deserti, meditando sul teschio la vanità della vita, o Maddalene dai lunghi capelli sparsi per le spalle, dagli occhi profondi in atteggiamento talora più mondano che mistico.

Più di tutto però ha impressionato la

Specialità FOCACCIE a L. 2.- al kg. F. Giuliani e Figlio. Lavorazione cilindrata a Macchina, presso l'OFFELLERIA Via della Posta, UDINE. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées.

Vergine. Quanti pittori han trattato di lei!

Ma non ci han dato lo stesso tipo.

Nella divina «Madonna della Seggiola» non vediamo, invece della Vergine di Nazareth, il viso fresco e gentile della Fornarina?

Da Cimabue a Giotto, al Ghirlandaio, al Beato Angelico, al Masaccio, a Lippo Lippi, a Nicolò dell'Abate, al Lana, ad Andrea del Sarto, a Lodovico Caracci, al Garolaio, al Francia, a Leonardo da Vinci, al Caravaggio, a Giulio Romano, al Mantegazza, al Giorgione, a Gentile Bellini, al Domenichino, a Paolo Veronese, al Guercino, al Sassoferato, al Dolci, al Morelli, noi abbiamo imagini di Madonne romantiche o classiche, brune o bionde, dal profilo puro e fine come in quelle del Trecento, o dall'aria meno timida, ma pur sempre dolce, come nei secoli successivi, ma un'unico tipo mai.

Come Van Dych, Herbert, Murillo, Rubens ci danno nelle loro «Madonne» il tipo della bellezza fiamminga.

Noi abbiamo più Madonne di Maddalene, perchè appunto lo strazio di quella ha toccato più del pentimento di questa; quella è la personificazione del supremo dolore riserbato ad una madre, questa è l'imagine di una peccatrice pentita, come ve ne possono essere ai nostri giorni: quella è la Predestinata che accoglie

«quantunque in creatura è di bontate;

questa è la figura, gentile, sì, ma soltanto umana, della redenta della fede».

Sì, la figura di quella innocente nel suo candore ha toccato anche i cuori più duri, più scettici; chi lo direbbe ammirando le gentili Madonne del Perugino che il pittore era un miscredente e che è morto rifiutando i conforti religiosi?

Il dolore della Divina Madre è più grande di qualunque poema e non v'è anima che non lo senta, non vi é cuore che alla terribile tragedia non palpiti di raccapriccio, di tristezza, di angoscia.

Un assassinio per odio di razza.

Leopoli, 12. — Alle 2 pomeridiane lo studente di filosofia Miroslavo Siczynski, ruteno, di Cieszanowice entrò nel palazzo del governatore dicendo che chiedeva un'udienza per ottenere il posto di maestro ginnasiale. Mentre nell'anticamera attendevano parecchi contadini ruteni che pure volevano essere ricevuti Siczynki entrò senza difficoltà nella stanza del governatore.

Si udì impegnare un diverbio vivacissimo, quindi rintronarono tre detonazioni.

Due uscieri corsero nella stanza del conte che si contorcevr sul pavimento in un lago di sangue. Un usciere si assunse la cura del ferito; un altro si scagliò sul Sicyzki, disarmandolo.

Il feritore disse all'usciere: «Non incomodatevi, non penso a fuggire. So quello che feci. Sono preparato a subirne le conseguenze».

Si chiamarono tosto le guardie di polizia che, afferratolo per le braccia, lo trascinarono fuori.

Sicyzuski, passando per l'anticamera disse ai contadini esterrefatti: «Lo feci per voi!»

I medici accorsero e visitarono il conte Potocki, constatando essere le ferite mortali. Lo fecero trasportare nel suo appartamento, dove giunsero poco dopo l'arcivescovo, il maresciallo provinciale conte Badeni e il comandante militare. L'arcivescovo amministrò al ferito i sacramenti. Alle tre e un quarto il conte Potocki spirò.

La notizia dell'attentato impressionò profondamente la cittadinanza di Leopoli.

UN' IMPORTANTE SENTENZA
per la donna commerciante.

Con una disposizione che si inspira alla tradizionale diffidenza verso la donna, il nostro legislatore stabilisce che negli affari più gravi marito e moglie non possano contrattare fra loro e vuole che la moglie sia protetta dall'autorizzazione del tribunale.

Ora la Cassazione in una perspicua sentenza, scritta dal consigliere Riccobuono, accolse la tesi sostenuta dal prof. Vivante contro l'on. Monti Guarnieri e il prof. Bruschettini della Università di Messina dichiarando che la moglie autorizzata al commercio ha per l'esercizio del medesimo la piena facoltà di azione che avrebbe se non fosse maritata, e può contrastare col marito anche se vi sia fra loro conflitto d'interessi. E in verità se non si concedesse alla donna maritata questa libertà di agire nell'interno campo della sua professione, la donna commerciante si troverebbe in una condizione di inferiorità di fronte agli altri commercianti con cui deve pur combattere la lotta della concorrenza, perchè sarebbe perseguitata nella sua attività commerciale dal sospetto che i suoi affari si potessero annullare per gli eventuali conflitti di interesse col suo marito. Riconoscendo alla donna che esercita il commercio la piena capacità di agire e di volere anche di fronte al marito, la giurisprudenza della nostra suprema Corte ha appianato la via a una riforma importante.

Le crepe nell'esercito francese.

Le dichiarazioni fatte alla Camera francese dal ministro della guerra, Picquart, per impedire che vengano amnistiati i soldati disertori e ribelli, suscitarono molto rumore.

Secondo i dati del ministro, il numero dei ribelli nel decennio 1898 1907 è salito da 4600 a 10.630, e quello dei disertori da 1904 a 3437.

Dal 1904 si è addirittura raddoppiato. In quell'anno erano disertori e ribelli assieme 7016, l'anno seguente erano già saliti a 10.181, poi a 13.508 e nel 1907 a 14.067.

Il ministro ne cerca la ragione nelle amnistie, che diventano sempre più frequenti e in cui i soldati confidano. Il «Petit Parisien» ne rende responsabile l'antimilitarismo, che cerca di soffocare l'amor di patria. Ma altre voci assai gravi si fanno udire, che cercano la radice del male nella scuola, dove troppi maestri, col disprezzo della religione, instillano nell'animo dei fanciulli l'antipatriottismo.

La stazione di Campo Marte a Firenze distrutta da un incendio.

Firenze, 11. — Un gravissimo incendio si è sviluppato nei capannoni alla stazione merci di Campo di Marte.

La stazione è distrutta.

La stazione era in legno; si crede che l'incendio sia stato causato da un corto circuito. Si salvò la cassa forte. La linea è libera. La distribuzione dei biglietti e gli altri servizii si fanno ora su carrozzoni di deposito e su baracche improvvisate.

Il Cancelliere tedesco a Roma

Roma, 12. — Con il treno delle 13.30, con 20 minuti di ritardo, sono giunti a Roma il principe e la principessa di Bülow. Si trovavano ad attenderli alla stazione il personale dell'ambasciata di Germania presso S. M. il Re e quello della Legazione di Prussia presso la Santa Sede, Donna Laura Minghetti e il principe di Camporeale, madre e fratello della principessa di Bülow, il segretario della colonia germanica Dernburg con la sua signora, che sono di passaggio per Roma; il comm. Bollatti, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, il senatore Blaserna e vari personaggi.

Si diressero in carrozze chiuse all'ambasciata di Germania, ove ebbe luogo una colazione. Alle 18.30 il principe di Bülow si è recato a palazzo Tittoni ed ha fatto una lunga visita al nostro ministro degli esteri.

L'ambasciatore conte Monts, essendo stato colpito da un attacco di influenza, procuratasi a Venezia durante la venuta di Guglielmo, il pranzo che egli doveva dare non potè aver luogo all'ambasciata ed è stato invece dato da donna Laura Minghetti.

Tittoni restituirà domani la visita a Bülow a palazzo Caffarelli.

Pure domani il principe sarà ricevuto alle 11 in udienza dal Re.

I cinque o sei giorni che il principe di Bülow passerà a Roma saranno tutti dedicati alle cure ufficiali. La vacanza, propriamente detta, il cancelliere la prenderà da sabato prossimo, quando sarà giunto a Venezia da Roma.

Una bella istituzione per i figli dei marinai.

Nella *Rivista di pedagogia correttiva* che ha iniziate ora a Torino le sue pubblicazioni, è descritta la organizzazione della *Nave scuola Scilla* di recente fondata a Venezia dal prof. Levi-Morenos. La *Scilla* è una vecchia nave passata in disarmo, in cui sono raccolti ed educati ed avvezzati al rude mestiere del marinaio e del pescatore, i figliuoli rimasti orfani dei pescatori e dei marinari dell'Adriatico. La istituzione è impiantata in una maniera estremamente pratica e ragionevole: invece di essere ammassati — i poveri ed arditi sbarazzini — tra le tristi mura di un collegio, sono esposti di continuo al vento, al sole e al l'acqua, in un'attività continua, sana, lieta, e produttiva. Sono ora diciotto dai sette ai tredici anni. Lavorano tutti e sempre da mattina a sera: oltre che imparare il governo del timone, la manovra delle ancore e tutti insomma gli esercizi e la pratica marinaresca, sono avvezzi a conservare ed a curare una scrupolosa pulizia ed il buon stato del loro corredo personale la lavatura, la rappezzatura, ecc. Questa così felice pedagogia in azione si integra poi con un insegnamento morale veramente sperimentale e spenceriano: come quando uno di essi più grandicello aveva lasciato andare un così forte pugno ad un compagno da metterne in pericolo un occhio. Il direttore chiamò a sè l'offensore, e invece di infliggergli una predica vana o crudeli castighi, gli fasciò gli occhi: «Così proverai — gli disse — che cosa si soffre a esser ciechi, e pensa che per poco tu non hai accecato il tuo compagno.»

Quarantotto terroristi impiccati.

Lodz, 12. — Sei terroristi sono stati giustiziati ieri mattina ciò che porta a 48 il numero dei terroristi che sono morti sulla forca nelle prigioni di Varsavia e di Lodz.

In attesa dei funerali del co. Tornielli.

Parigi, 12. — Sono giunti il generale Trombi, aiutante di campo del Re d'Italia e il marchese Borea Dolmo, maestro di cerimonie di Corte, che rappresenteranno il Re d'Italia ai funerali del co. Tornielli.

Essi visitarono la contessa Tornielli e s'intrattennero lungo tempo dinanzi la salma del conte.

Il fidanzamento del Duca degli Abruzzi.

Roma, 12. — Secondo il *Giornale d'Italia*, l'ambasciatore degli Stati Uniti Guiscom ha ieri autorizzato il corrispondente romano del *Sum* a telegrafare che il matrimonio tra il Duca degli Abruzzi e Miss Elkins è deciso. Miss Elkins diverrebbe principessa di Casa Savoia. Il consenso reale sarebbe stato dato dopo il ritorno del Duca a Roma, nella riunione del Duca coi fratelli. Il Duca avrebbe saputo vincere le riluttanze manifestatisi.

DALLA PROVINCIA

Cividale

12 aprile.

Il 25. anniversario del Maestro Tomadini.

A Gemona, nell'Istituto Stimatini, con una ben riuscita commemorazione, si ricordò il 25. anniversario della morte del M. Iacopo Tomadini, fulgida gloria dell'arte musicale italiana. Il gentile pensiero dei preposti a quell'Istituto, è degno di ogni encomio. Il celebrare gli anniversari, è stata in tutti i tempi pia e nobile azione; di più è un dovere verso la memoria dei grandi, per rendere loro un tributo di gratitudine e di omaggio col tenerne desto il ricordo e far rivivere quasi le loro elette figure, spiranti ardore e entusiasmo. I frutti dell'operosità sono quelli che, avendo ragione e voce, reclamano per i loro autori stima, rispetto e perenne ricordanza. Questo dovere di riconoscenza e di omaggio, se incombe a tutti di una nazione, verso un loro connazionale, s'impone ai cittadini verso un loro concittadino, che contribuì in modo così bello a onorare e rendere onorata la terra natale. A Cividale il 21 gennaio del 1883, si spense l'illustre musico al quale, senza dire dei premi ottenuti e degli onori tributatigli lui vivo, anche oggi s'inchinano col Percsi, quanti sono veri intenditori dell'arte fine e sublime esplicata nelle sacre armonie e della mirabile interpretazione del sentimento; ma Cividale non si è mossa, nè ancor pensa di muoversi a onorare il suo grande, mentre altri, che non sono suoi concittadini, possono avere il giusto vanto di essersi ricordati del Maestro in questo 25.o anniversario. E' doloroso dover constatare tanta freddezza, molto più doloroso, perchè rivela oltre alla poca gentilezza di sentimenti e poco amore alla vera civiltá, un carattere troppo freddo e noncurante, ciò che non può fare altro se non contribuire alla sempre maggiore dimenticanza in cui e da forestieri e dagli altri italiani, è lasciata questa regione friulana, troppo paga del passato splendore, senza avere forza sufficiente per mantenere ognor vive, insieme colla gloria, le tradizioni dei padri. Questa constatazione è dolorosa ancora, se si pensi che ogni anche piccola città, va superba delle proprie grandezze, e pur non sempre essendo questi passati uomini così degni come si vorrebbe far vedere, si cerca in tutti i modi di mantenerne viva la memoria. Ma Cividale, patria di un sì illustre personaggio, che altamente la onorò, facilmente sopporta che la fredda dimenticanza passi anche sul grande. E questo avverrà senza che sia lecito almeno un rimpianto? Oggi molti ci sono che hanno gustato le arcane armonie del Tomadini, spargersi, lui vivo e dirigente, sotto le volte del Duomo di Cividale e tutti questi oggi più degnamente concorrerebbero a onorare la memoria e a porgere dei fiori di gratitudine e di care memorie sulla troppo obliata tomba del Maestro.

E' doloroso infine il pensare che sulla bella lapide posta alla casa dove il Tomadini spirò si leggono le parole — Cividale per l'Italia ne perpetua il ricordo — parole che suonano a grave biasimo, ora che dell'illustre concittadino, altri si sono ricordati, i cividalesi con troppo disdoro ne vanno, pare, perpetuando la dimenticanza.

R.

Palmanova

12 aprile.

La prima riunione del Consiglio.

Ieri si riunì la prima volta dopo le elezioni il Consiglio comunale.

Dopo la relazione del Commissario prefettizio dott. Giulio Montemezzo, che venne applaudito, fu assunta la presidenza della seduta dal consigliere anziano signor Antonio Brugger il quale volle rendersi interprete dei sentimenti di tutti porgendo un vivo ringraziamento per l'opera compiuta dal dott. Montemezzo.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina del Sindaco e della nuova Giunta.

Riuscirono eletti, a Sindaco il signor Giovanni dott. Buri e ad assessori effettivi i signori: Bert Ernesto, Brugger Antonio, Rea Vittorio, Scala cav. ing. Quirico; a supplenti i signori De Biasio Giacomo e Zanolini Carlo.

La nuova Giunta ha stamane ricevuto in consegna l'ufficio e mercoledì prossimo terrà la sua prima riunione.

Banchetto.

Iersera gli impiegati municipali, con squisito sentimento d'ospitalità, vollero invitare a lieto banchetto il dott. Montemezzo. Il banchetto che aveva carattere dirò così famigliare, si svolse nella più perfetta cordialità e si protrasse lietamente a tarda ora.

Latisana

12 Aprile.

Consiglio comunale.

Nel pomeriggio di ieri in seconda convocazione si è riunito il nostro Consiglio per versare sul seguente ordine del giorno:

1. Acquisto azioni telefono. Modo di pagamento — 2. Riposo settimanale, barbieri.

Apertasi la seduta e datasi lettura del verbale della precedente, il cons. cav. Giorgio Gaspari facendosi interprete del pensiero del Consiglio e della cittadinanza ringrazia il sig. Gaspare Peloso Gaspari, che presiede l'adunanza, di aver ritirate le dimissioni da Sindaco così assecondando i voti del paese. Il Sindaco allora risponde: «Per le gentili insistenze vostre e per quelle dei colleghi di Giunta ho riassunto l'alto ufficio. Vi sono oltremodo tenuto e vivamente vi ringrazio della ripetuta attestazione di fiducia di cui vi compiaceste onorarmi, ma non vi nascondo che, data la mia poca capacità nell'amministrazione della cosa pubblica e la non sufficiente pratica fattavi, il mio compito non torna di sicuro dei più facili. Lo dico francamente che una delle principali ragioni per le quali aveva rassegnato le dimissioni si era il convincimento di sapermi mancante dei requisiti inerenti all'elevata carica. Solo il rispetto alla vostra volontà vinse la mia riluttanza a ritornare a questo posto. Confido quindi che nell'esercizio dell'importante mandato riconfermatomi, alla mia pochezza supplisca il vostro valido concorso e quello dei miei compagni di Giunta per un lavoro proficuo al fine di portare a compimento quelle opere che i nostri concittadini da noi si attendono».

Il Consiglio da segni di viva approvazione.

Si delibera ad unanimità il pagamento delle azioni del telefono coi fondi del bilancio all'art. 84.

Riesce esilarante la discussione sul secondo oggetto: Riposo settimanale barbieri. Bisogna dire che l'argomento vi si prestava. I figari infatti, dopo varie istanze e di diverso tenore all'autorità comunale non sanno ancora ciò che vogliono, tanto è vero che uno dei firmatari dell'ultima petizione, pentito di aver chiesta l'apertura fino alle 15 della domenica intervenne nella discussione in Consiglio perchè la chiusura fosse ordinata alle 12.

Il Sindaco si lavò le mani avvertendo che bisognava tenersi agli ordini tassativi del Prefetto. Un capo ameno dei consiglieri però gli osserva che, *il Prefetto in proposito ne sa quanto i consiglieri!..*

Altri propongono di studiare bene la questione all'uopo mettendosi in comunicazione colle frazioni limitrofe. In fine però senza sapersi la ragione, il Consiglio delibera che i barbieri tengano aperte le loro botteghe tutta la domenica e chiuse invece tutto il lunedì.

In fine di seduta abbiamo la raccomandazione del cons. Costantini perchè il Sindaco incarichi i sacerdoti a pubblicare nelle Chiese quando corrono i mercati straordinari a Latisana. Sostiene la sua raccomandazione col dire, che vale più una parola del prete dall'altare, che cento avvisi affissi ai muri.

Marin cav. A. si accocia al preopinante, ma per salvezza del.... prestigio dell'autorità civile, si affretta a dire, che non è per l'influenza del prete che a lui si ricorre per farla capire al popolo, ma perchè nelle chiese vi è agglomerazione di popolo. Alla sortita del Marin ogni commento guasterebbe!

Delizie postali. — Un per finire.

Ad un nostro egr. amico ieri è stata rimandata da Mantova una cartolina che egli aveva spedito agli ultimi di dicembre 1907 per augurii di Capo d'anno, con questa dicitura: *Si respinge al mittente perchè scomparito il portalettere.*

Le grandi manovre navali.

Roma, 12. — Il *Giornale d'Italia* dice che si assicura che le grandi manovre di quest'anno si svolgeranno nelle acque di Lucca con il dislocamento di tutta la flotta nelle acque di Viareggio.

Lo stesso giornale dice che ancora nulla è stato disposto per la esecuzione di tutte le esercitazioni miste che, come è noto, si svolgeranno nel prossimo autunno.

Un testimonio morto improvvisamente nell'aula del Tribunale.

Aquila, 11. — Dinanzi alla nostra Corte d'Assise mentre il dottor Nicola De Paolis deponeva quale testimonio nella causa a carico di certo Marino Piccoli, fu colpito da paralisi cardiaca restando all'istante cadavere. L'udienza venne subitó sospesa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 14 — ss. Tiberio e Val.

Fiere e mercati della Provincia

Fagagna, Spilimbergo, Pasian di Pordenone, Gradisca.

Un Ampezzano omicida.
Il processo alle Assise e la condanna.

L'altro ieri alle Assise di Bergamo dopo quattro giornate di dibattimento è terminato il processo contro Criscovitsch Fortun., d'anni 28, domiciliato ad Ampezzo, e Cattaneo Luigia detta Bianchina, d'anni 49, di Taleggio, accusati: il primo di avere nel giorno 16 luglio 1905 in Taleggio, a scopo di furto, ucciso con una tremenda coltellata alla gola, che le staccò quasi la testa dal busto, certa Danieli Giuseppa, proprietaria d'una grossa mandra: la seconda, di compartecipazione al furto.

Entrambi infine di oltraggio al pudore. Dato il contegno anormale del Criscotvisch questi per ben due volte fu mandato in osservazione al Frenocomio di Reggio Emilia e le perizie di quegli psichiatri hanno irresponsabile il Criscotvich del delitto che gli è imputato.

I duei imputati si mantennero negativi, il Criscovitsch sostenendo di ignorare ogni cosa, la Cattaneo affermando di aver ricevuto in buona fede gli orecchini dal Criscovitsch, senza conoscere la provenienza.

I giurati ritennero colpevole il Criscovitsch di omicidio e di furto, e gli accordarono solo le attenuanti generiche, escludendo la premeditazione. La Cattaneo colpevole di furto qualificato.

Il primo si ebbe trent'anni di reclusione; la seconda 5 anni.

Sempre contrabbandieri.

Nel pomeriggio di ieri certa Caterina De Faccio di Chiavris, che ritornando da Cividale con un carretto, venne al Ponte sul Torre fermata da due guardie di finanza che sul carretto trovarono alcuni chilogrammi di zucchero e pepe che vennero sequestrati.

Il tram di via Poscolle non verrà abolito.

Il tratto di tramvia elettrica che da via P. Canciani va fino a P. Venezia, verrà reso primario con una nuova combinazione, che non ci venne dato sapere in che debba consistere. Si prolungherà forse la linea o la si metterà in relazione con quella di Cussignacco?

I violenti contro se stessi. Suicida a diciott'anni.

Sabato mattina nell'osteria «al Sergente» di proprietà della matrigna Beorchia Pia, si uccideva con un colpo di rivoltella al cuore il giovane diciottenne Michelutti Amedeo. Del suicidio però i famigliari s'accorsero solo nelle prime ore del meriggio, perchè si credeva che l'Amedeo fosse restato a letto, sentendosi in questi giorni alquanto indisposto.

Ultimamente il Michelutti, che era un giovane di negozio, tornò in famiglia per prepararsi alla visita medica. Egli infatti voleva entrare nell'esercito come volontario e dicesi che in questi giorni appunto egli abbia subito la visita e sia stato dichiarato riformato per debolezza visiva.

Egli fu in varii negozii ad Udine, Codroipo, Palmanova, ora trovavasi a Caneva di Tolmezzo nel negozio del sig. Corradina donde si allontanò poi col pretesto di venir a passare alcuni giorni a casa sua. Primo ad accorgersi del suicidio fu il cognato del povero morto che con una scala a pioli si era avvicinato alla finestra della camera del Michelutti. Entrato nella stanza dalla finestra, vide il cognato boccheggiante sul pavimento; si avvicinò ancora un poco e capì l'Amedeo si era ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. Inutile dire la disperazione dei parenti e della sorella Margherita alla macabra scoperta. Chiamato, venne sul posto il delegato di P. S. sig. Pisani con le guardie scelte Città e Fortunati e più tardi l'ufficiale giudiziario della Pretura del I. Mandamento.

I funerali seguirono nel pomeriggio di ieri in forma puramente civile.

Si crede che il movente della tragedia disperata sia stato il dispiacere d'essere riformato alla leva.

I Poeti della Patria.

Numeroso e sceltissimo pubblico, la vera *élite* intellettuale udinese accorse sabato sera al nostro Sociale per udire la sobria ed elegante parola di Giovanni Marradi.

Accolto da un fragoroso applauso fin dal suo apparire, il valoroso poeta livornese con frase colorita e smagliante rievocò i poeti della Patria.

E la sua fu una corsa rapida e dilettevole dall'uno all'altro di quei grandi che furono Vittorio Alfieri, Vincenzo Monti, Ugo Foscolo e Mercantini e Brofferio e Prati ed Aleardi e Carducci.

Spesso interrotto da applausi, il Marradi venne alla fine salutato da una vera ovazione.

Disse poi quel gioiello di poesia che è la *Canzone di Legnano* dello stesso Marradi; la dizione perfetta di quegli splendidi versi suscitò novello entusiasmo nel pubblico, per cui il valente conferenziere ben può andare superbo del trionfo ottenuto l'altra sera.

Teatro Minerva.
Marbis.

Sabato sera e ieri al Teatro Minerva, affollatissimo, Marbis diede due rappresentazioni di trasformismo e, ci si passi la parola, di ventriloquismo, entusiasmando addirittura il numeroso uditorio che volle oltre una decina di volte il distinto artista al proscenio.

Ed ora, fino a Pasqua, gli spettacoli sono finiti. Poi... avviso a chi vuol divertirsi.

Biblioteca Comunale.

Ci si comunica:

A norma dell'art. 1 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico dal 14 al 27 corrente.

I tramvieri che si organizzano.

Col primo maggio i tramvieri inaugureranno la loro bandiera rossa e si costituiranno in lega aderenti alla Camera del lavoro. Sappiamo che primo frutto di questa organizzazione sarà la richiesta di un aumento di salario alla società friulana di elettricità.

PIETRO SIRENA

Antica Offelleria «AL MORO» con Bottiglieria

UDINE - Via Paolo Canciani

Specialità FOCACCIE - Torte

Paste fresche

Tutti i giorni.

Per la fiera di S. Giorgio

Le corse dei cavalli - Tiro al piccione

Diamo quì il programma degli spettacoli che si daranno nella prossima fiera di S. Giorgio e le norme da cui sono regolati:

Corse al trotto. — Sviluppo della pista m. 625. Riunione 1908. (Dilettanti — Articoli 44 e 45 del Regolamento).

23 Aprile 1908 - Concorso cavalli — Categoria 1. «Pariglie»: 1. Premio L. 200 e diploma — 2. premio L. 150 e diploma — 3. premio L. 100 e diploma.

Categoria 2. «Cavalli soli»: 1. premio L. 150 e diploma — 2. premio L. 100 e diploma — 3. premio L. 50 e diploma.

Categoria 3. «Cavalli appartenenti a varietà della razza friulana». (Latisanotta-Piave): 1. premio L. 150 e diploma — 2. premio L. 100 e diploma.

Categoria 4. «Cavalli da Sella»: 1. premio L. 150 e diploma — 2. premio L. 100 e diploma — 3. premio L. 50 e diploma.

Categoria 5. «Cavalli da tiro pesante»: A) Pariglia: Premio unico L. 200 e diploma. B) Cavalli soli: 1. premio L. 100 e diploma — 2. premio L. 50 e diploma.

Domenica 26 aprile ore 14.

Premio Ospiti. — L. 850 (400 - 250 - 200 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importanti prima del 1 gennaio 1908, qualificati in base all'articolo 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse abbiano vinto oltre L. 3000. — Vincere due prove - Entrata L. 16, «forfeit 8 « Distanza 1575 metri.

Premio S. Giorgio. — L. 750 - 250 - 150 e baneiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importanti prima del 1 gennaio 1908, qualificati a norma dell'art. 41 del Regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto la somma di lire 3000 — Vincere due prove - Entrata L. 15, «forfeit 7». Distanza 1575 metri.

Premio Castello. — Lire 450 - 450 - 100 e bandiere) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni od importanti prima del 1 gennio 1908, qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento, che nella loro carriera di corse non abbiano vinto alcun premio in denaro. — Prova unica - Entrata L. 9, «forfeit 4» - Distanza 2100 metri.

Premio Compensazione. — L 450 (200 - 150 - 100 e bandiere) per cavalli che presero parte alle corse «Ospiti e San Giorgio» senza vincervi alcun premio. — Prova unica - Entrata L. 9, «forfeit 4» - Distanza 2100 metri.

Avvertenze. — 1. Alla riunione si applica il Regolamento dell' Unione Ippica Italiana (edizione 1908).

2. Le iscrizioni, da indirizzarsi al Comitato per le Corse al trotto in Udine, si chiudono alle ore 20 del 22 aprile.

3. Ogni iscrizione deve essere accompagnata dall' ammontare dell' entrata e per ogni cavallo inscritto dovrà comprovarsi l'effettuato deposito, all'Unione Ippica, del relativo certificato di nascita.

Il Comitato: Co. cav. uff. Antonio di Trento, presidente onorario — Co. Luigi Frangipane, presidente effettivo — Broili Emilio — Mangilli march. Massimo — Perusini dott. Giacomo, Commissari — Giudice andatura: dott. cav. Ercole Scabia — Emilio Broili, Starter — Dottor Umberto Selan, Segr.

Norme per il Concorso. NB. — Tutti i cavalli indistintamente concorrenti alle diverse categorie dovranno da prima venir presentati fermi alla Giuria.

Per le prime tre categorie sarà obbligatoria una prova al passo e al trotto.

I cavalli da sella saranno provati anche galoppo e dovranno superare un piccolo ostacolo di elevazione.

Per la premiazione definitiva dei cavalli della V. categoria la Giuria richiederà ai concorrenti che crederà meritevoli in una prova di tiro attecati al veicolo a quattro ruote col carico di quintali 30 per le pariglie e 12 per i cavalli soli.

I carri saranno forniti dalla Commissione: ai finimenti provvederanno i proprietari.

Per i cavalli concorrenti alla III. Categoria (Varietà della razza friulana) la Giuria richiederà documenti comprovanti l'origine.

Per la premiazione di qualsiasi categoria la Giuria avrà diritto di chiedere, ove lo creda, altre prove, non indicate nel presente programma:

Soncorso speciale per il miglior saltatore. — Premio unico, diploma e medaglia d'oro, dono dell'Associazone Agraria Friulana.

Ostacolo; barriera metri 1.20 rialzabile di 10 in 10 centimetri fino a metri 1.50, di 5 in 5 centimetri oltre questa misura. Ammessi complessivamente tre rifiuti.

Mostra di Carrozzeria. Carrozze. — a) Ai due migliori espositori di vetture: I. premio L. 150 diploma — II. premio L. 100 e diploma.

b) Ai due migliori espositori di carri da trasporto e agricoli: L. 50 e diploma per ciascheduno.

Mostra Macchine Agrarie. Sellerie. — I Premio L. 75 e diploma — II. premio L. 50 diploma.

—

25 aprile 1908. — Gare di tiro a volo promosse dalla «Società di tiro a volo di Remanzacco» sotto il patronato del Municipio di Udine.

Ore 8 1[2: Apertura dello stand al Campo dei giuochi in Via Dante — prossimo alla Stazione Ferr.: «Piccioni di prova».

Ore 9.: «Tiro di Inaugurazione»: Entratta L. 15 — I piccione a m. 24 - gara a m. 26.

I Premio Grande medaglia d'oro dono del Municipio e diploma — II. medaglia d'oro e diploma — III. medaglia d'oro e diploma — IV. medaglia d'oro e diploma — V. med. d'argento e dipl. — VII. med. d'arg. e dipl. — VIII. med. d'arg. e dipl.

Ore 12: «Tiro Udine»: I. Entratura L. 40, per i soci L. 30 — II. Entratura L. 20 per i soci L. 15 — 3 piccioni a m. 25 - gara a m. 27.

I Premio L. 700 e diploma — II. 350 e dipl. — III. 250 e diploma IV. 150 e dipl. V. 100 e dipl. VI. 100 e dipl. — VII. 50 e dipl. — VIII 50 e dipl.

«Tiro di chiusura»: Entratura L. 20 — I piccione a m. 25 gara a m. 27.

I Premio 40 0[0 sulle entrature e diploma.

Poules Libere con la trattenuta del 30 p. 0[0 — Piccioni a L. 2 — Regolamento proprio — Servizio di restaurant di primo ordine — Scatto delle cassette a mezzo di tasto elettrico.

La vasta palestra di ginnastica prospiciente lo stand sarà messa a disposizione dei signori tiratori.

Ingresso allo stand: Primi posti lire 1 — Secondi posti cent. 30.

Le riunioni simpatiche si trovano dove si vende la Birra Puntigam. 15

Assemblea della Società Operaia Cattolica.

Ieri la Società Operaia Cattolica tenne l'Assemblea generale per approvare il resoconto finanziario 1907.

L'Uscita venne approvata nelle cifre di L. 1757.80, che, detratta dall' Entrata di L. 1766.60, lascia un margine di L. 8.80. Aggiunte a L. 11.50 che rappresentano l'incremento del fondo di previdenza, ed a L. 11.05, civanzo dell'esercizio 1907 sul fondo «aspiranti», abbiamo un attivo di L. 31.35: attivo esiguo, se si vuole, ma sempre attivo che va ad accrescere il patrimonio sociale.

Dal resoconto presentato dai Sigg. revisori dei conti Azzan Augusto e Romeo Casagrande rileviamo anche un consolante aumento di soci. Al 31 Dicembre 1907 la Società contava fra i suoi membri ben 192 con una differenza in più di 33, sui 159 esistenti al 31 Dec. del 1906.

All'ottimo sodalizio, così saviamente amministrato e diretto, i nostri migliori augurii.

La gita dell'Alpina.

Con un tempo splendido, partirono ieri mattina alla volta di Venzone, varii socii dell'Alpina per compiere di là la gita alle sorgenti del Torre.

I gitanti arrivarono a Venzone alle 8; di là per la Venzonassa, su cui era di recente caduta la neve, salirono fino alla Forcella Musi dove arrivarono alle 13. Dopo un breve spuntino, si proseguì il viaggio fino alle sorgenti del Torre.

Quivi ci fu una sosta di oltre un'ora. Alle 15 dalle sorgenti del Torre, scesero per Pradielis a Tarcento dove la comitiva dei gitanti si recò a pranzare all' Albergo Marconi. Il servizio fu disimpegnato in modo inappuntabile.

Da Tarcento i socii, la maggior parte in treno, altri in bicicletta ritornarono a Udine.

Il tempo però guastò l'ultima parte della gita.

Audacissimo furto al Deposito Tabacchi.

Ad opera della rinomata Ditta Ignoti e C. sabato sera avvenne un audace furto in via Iacopo Marinoni al Deposito Tabacchi. Però i coraggiosi nottambuli furono poco fortunati; il conduttore del deposito sig. Giacomo Lombardi aveva portato quasi tutto l'incasso della settimana a casa sua. I ladri dovettero accontentarsi di una cinquantina di franchi e di alcuni sigari.

L'autorità, e questa volta lo diciamo sul serio, indaga.

Come si diventa gottosi

E' semplicissimo: a volte anche troppo, perchè si può nascere addirittura *votati* alla gotta. Nei primi anni e nella giovinezza però l'acido urico dà fenomeni che vengono attribuiti a tutt'altra causa, e la potente vitalità degli organi e dei tessuti provvede, resiste e scaccia il perfido nemico.

Ma quando gli anni si accumulano e la vivacità del ricambio si rallenta, ecco l'acido urico formarsi in maggior quantità e siccome il sangue, che deve essere per la vita perennemente alcalino, cerca liberarsene in tutti i modi, così esso va a depositarsi sui tessuti *bianchi*, sui tendini, cioè, sulle cartilagini, ecc. dove produce un incrostamento sottile, unito o sparpagliato come una *ruggine articolare*. Di ciò fa fede il crepitio caratteristico che si ode e si palpa nei movimenti delle articolazioni: crepitio che a volte è senza dolore, a volte si accompagna a fitte di aghi, dolorose e fugaci.

Bisogna dunque impedire che questo acido urico si formi e si depositi.. A ciò si arriva facendo anzitutto una dieta congrua e curando l'igiene del corpo. Bisogna guardarsi poi dal bere acque, che pure essendo pure, sono però così ricche di sali, specialmente calcarei, da riuscire poco diuretiche, incapaci quindi di trasportare per le orine i sali urici circolanti pel sangue.

A tali acque vanno sostituite quelle leggiere, passanti, o pure al tempo stesso, come la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Questo per l'igiene: quanto alla cura, ormai è cosa nota che non si può uscire dall'Antagra della Ditta Bisleri di Milano; l'Antagra è il rimedio veramente razionale contro l'acido urico e le malattie da esso originantesi.

Una medaglia d'oro a Bosetti.

Abbiamo tempo fa annunciato dell' idea sorta tra gli agenti di regalare una medaglia d'oro al sig. Bosetti Arturo Presidente dell'Unione.

E ieri gli agenti in seguito alla benemerenza del sig. Bosetti, che tanto fece e tanto disse ripetutamente e da anni per il riposo festivo, offrirono in segno di riconoscenza al loro presidente una medaglia d'oro.

Per Angelo Turco.

Veniamo a sapere che alcuni friulani del Comune di Faedis, emigrati in America, hanno aperto una sottoscrizione per porre una targa sulla tomba dell' eroico vice-brigadiere Angelo Turco.

La lodevole iniziativa, va segnalata all'attenzione del pubblico.

Oltraggia i vigili e viene arrestato.

Nel pomeriggio di ieri il contadino Sgober Antonio di Godia, in preda ad ubbriachezza ripugnante oltraggiava un vigile il quale voleva condurlo a casa. In seguito agli oltraggi egli venne condotto in Questura dove fu dichiarato in arresto e fu mandato a smaltire la sbornia in Vicolo Porta.

Estrazione del R. Lotto - 11 aprile

VENEZIA	29	36	69	17	26
BARI	54	43	77	80	68
FIRENZE	29	82	9	5	21
MILANO	29	35	5	88	55
NAPOLI	13	86	60	30	53
PALERMO	33	36	1	8	22
ROMA	16	3	58	23	56
TORINO	4	53	46	54	27

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del «Crociato».

EMULSIONE SCOTT

Allattamento materno e prima dentizione, consiglio opportuno di una Levatrice.

Milano, 10 Febbraio 1906.

"LA EMULSIONE SCOTT somministrata durante il periodo della gestazione e del puerperio, mi ha sempre fornito degli ottimi risultati. Le nutrici di debole costituzione, prendendo regolarmente la Emulsione SCOTT, ottengono di compiere l'allattamento senza deperire. Nei bambini che presentano caratteri di rachitismo, ho constatato i migliori effetti e così pure per evitare i disturbi che provoca la prima dentizione."

ANGELA CANZI
Levatrice Approvata
Via Lodovico Muratori No. 2, Milano.

Nulla può promuovere un 'abbondante secrezione di latte nutriente e di giusta composizione, senza stancare la nutrice, quanto la Emulsione SCOTT. Col sussidio di questo accreditato ricostituente ogni madre può allattare il suo bambino e vederlo prosperare evitando a sè stessa ogni sofferenza. L'esito salutare dipende dall'autenticità del rimedio, non esistono altre emulsioni che abbiano un valore terapeutico analogo. Usando una emulsione che non sia la genuina SCOTT invece di un beneficio si troverà una delusione.

La Emulsione SCOTT ha proprietà ricostitutive esclusivamente sue, non mai ottenute dalle emulsioni che la imitano; tanto favorisce la formazione del latte nella madre, quanto lo sviluppo del bambino; tanto la freschezza ed il conforto della prima quanto la dentizione del secondo. La Emulsione SCOTT è composta col sistema originale dell'inventore SCOTT e con soli materiali di primissima scelta. Da ciò la sua assoluta superiorità su tutte le altre emulsioni e preparati similari. Marca di fabbrica della Emulsione SCOTT "Pescatore con un grosso merluzzo sul dorso."

Trovasi in tutte le Farmacie.

EMULSIONE SCOTT

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

CASA DI CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Cura primaverile
Allo scopo di prevenire o guarire bottoni, eruzioni, attacchi di bile, mali al capo, perdita dell'appetito, debolezza generale, spossamento, usate:
Pillole Pink
Rigeneratore del sangue
Tonico dei nervi.
Prendetele oggi
Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF,
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

MALATTIE
della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'«Ecole Dentaire» di Parigi
Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino
e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11
e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

Commissione per la Costituzione dell' Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Prov. di Udine.

Il Consiglio Provinciale di Udine in seduta 20 gennaio u. s. deliberava la istituzione d'un ufficio provinciale del lavoro e ne approvava anche il regolamento.

L'articolo 5 di tale regolamento è del seguente tenore:

5. L'Ufficio del lavoro è retto da un consiglio composto di 19 membri così eletti:

Il presidente, dal Consiglio Provinciale fra i suoi membri.

Due membri del Consiglio Provinciale nel suo seno, votando ogni consigliere per un nome solo.

Due membri del Consiglio Provinciale fuori del suo seno, tra le persone notoriamente competenti in materia, votando ogni consigliere per un solo nome.

Sette membri dalle associazioni di industriali, commercianti, agricoltori esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi, risultando eletti i 7 che hanno riportato maggior numero di voti.

Sette membri dalle associazioni di operai, contadini, emigranti esistenti nella provincia. Il diritto di voto spetterà ai Presidenti ed ogni votante potrà scrivere sulla scheda solo 4 nomi risultando eletti i 7 che avranno riportato maggior numero di voti.

L'articolo 16, ultimo capoverso, stabilisce che ogni associazione avrà diritto ad un voto fino a 100 soci, a due voti fino a 300. a tre voti fino a 600, a quattro voti fino a 1000, a cinque voti oltre i 1000.

La Commissione organizzatrice nominata dal Presidente del Consiglio provinciale, in seguito ad incarico del Consiglio stesso, si è procurata con apposita inchiesta, un elenco il più possibile completo delle associazioni esistenti nella Provincia, che possono rientrare nel novero di quelle indicate all'art. 5 e alle stesse diramò apposita circolare. Nel dubbio però che qualche associazione possa essere stata esclusa, o che non abbia a ricevere la circolare per disguido postale la Commissione a norma del regolamento rende noto per mezzo dei giornali quotidiani della Provincia che tutte quelle associazioni che intendono concorrere alla nomina dei membri del Consiglio debbono mandare la loro adesione alla Commissione organizzatrice entro il 20 aprile p. v.

La adesione sarà diretta alla Commissione organizzatrice dell'Ufficio Provinciale del Lavoro presso la Deputazione Provinciale, e dovrà essere corredata di una copia stampata o manoscritta dello Statuto sociale, della indicazione del numero dei soci e del nome e cognome e domicilio del Presidente in carica.

La adesione non importa alcun obbligo materiale, o morale, ma solo l' impegno di concorrere alla nomina dei membri del Consiglio.

La Commissione organizzatrice avverte che non potrà tener conto delle adesioni che perveranno dopo il 20 aprile p. v. trascorso il quale termine provvederà alla compilazione degli elenchi per le elezioni in conformità del Regolamento.

Udine, 26 marzo 1907.

La Commissione.

Nessun migliore ginnastica pei polmoni, nessun migliore preventivo per le tossi, catarri, mal di petto in genere — delle inalazioni di Chlorphènol.

Premiata Offelleria e Bottiglieria
Udine - GIROLAMO BARBARO - Udine
Via Paolo Canciani, N. 1
La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate
SPECIALITÀ FOCACCIE
fresche tutti i giorni
Si assumono spedizioni anche per l'Estero
UOVA PASQUALI di cioccolato decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondan — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirès.

Fabbrica Ghiaccio
ed Impresa Frigorifera Dorta, Bellina, Tommasi e C.
UDINE
Nei propri locali in Udine, *viale Gradenigo Sabbadini*, tiene ancora disponibili alcuni reparti refrigerati *raccomandabili specialmente a negozianti in commestibili* per conservazione delle derrate alimentari, uova, burro, carni suine ecc. nonchè un separato locale per la conservazione della selvaggina e cantine per birra. I locali offrono le maggiori garanzie di conservazione ed igieniche, anche perchè soggetti alla sorveglianza sanitaria del Municipio di Udine.
Vende in tutte le stagioni dell'anno il proprio **Ghiaccio artificiale**, tanto con servizio a domicilio che per spedizioni a mezzo ferrovia.

Macellai che conservano la carne nelle celle:
Bellina Giuseppe, Blasoni Giovanni, Bon Antonio, Cainero Fabio, Del Negro Michele, Fiorillo Remo, Gottardo G. Cirillo, Manganotti G. Batta, Martinato e Griffaldi, Pravisani Alfonso, Pascoli Andrea, Rumignani fratelli, Sartori fratelli, Tomada Elena, Trangoni Angelo.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Audrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Maroso - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Bilancio della premiata Cassa prestiti S. Lorenzo M. - Talmassons

(Società cooperativa in nome collettivo)

Esercizio XII - 1907.

MOVIMENTO GENERALE DI CASSA.

Incassi	L.	111334.82
Pagamenti	»	110090.32
Numerario in Cassa a 31 dic. 1907	L.	1244.50

Situazione al 31 dicembre 1907.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	1244.50
Cambiali in portafoglio	»	21699.—
Azioni di società	»	170.—
Conti correnti attivi	»	130.65
Prestiti ad associazioni cooperative locali	»	17417.29
Debitori diversi	»	513.05
Interessi pass. antec. e non mat.	»	214.51
Somma	L.	41389.—

PASSIVO.

Capitale versato	L.	144.—
Fondo di riserva	»	649.19
Conti corr. passivi	»	4500.—
Accettazioni cambiarie	»	24000.—
Depositi vari	»	10863.78
Depositi a piccolo risparmio	»	427.—
Depositi a Cassa dotale	»	454.73
Interessi att. riscossi e non mat.	»	48.37
Somma	L.	41087.07
Avanzo dell'esercizio 1907	»	301.93
Totale	L.	41389.—

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Ammiuistratori: Turello Enrico, presidente, Sgrazzutti Dionisio, Valussi Lodovico, consiglieri — *I Sindaci:* d. G. B. Favotto, Turello Ugo — *Il Ragioniere:* Sac. Liberale Dell'Angelo.

Visto e depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine li 22 febbraio 1908, num. d'ord. 1412, 89 soc. Vol. 26, sub. 135.

Il Cancelliere: *A. Durigatto.*

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: **I. posti L. 5 — II. posti L. 3.**

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL *(Elixir e Polveri Inglesi)*. E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola delizi samente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve *(dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione.* La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 *(dura due mesi e mezzo circa)* per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinotti di Venzone.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione **9** mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell' Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

IL RE DEI CINEMATOGRAFI "VOLTA,,

UDINE — VIA MANIN, Palazzo Contarini — UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore **15** alle **23** — Giorni festivi e di mercato dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **23.**

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20 (II. » » 20 - » 10

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1|4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2· Brillantina profumata L. 2, 3, 3 50. -- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.,* Milano, via S. Paolo, 11.

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della premiata Latteria di Borgostollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall' infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho esperimenteto sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....*

Dottor **Quintavalle**
medico ehirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA . SCROFOLA RACHITISMO**

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50
» **1|2 litro » 2.80**

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.